



IL CESE ED IL MODELLO DELLE COOPERATIVE

Le Nazioni Unite hanno proclamato il 2025 Anno Internazionale delle Cooperative con il tema “Le Cooperative costruiscono un mondo migliore” per evidenziare il crescente riconoscimento, da parte delle Istituzioni internazionali, del ruolo svolto dalle cooperative in molti settori. Tra i soggetti dell'economia sociale e solidale, le cooperative rappresentano la forma più strutturata in termini imprenditoriali e la più diffusa a livello mondiale in termini di forme giuridiche e principi di identità. L'Unione Europea e molte Istituzioni internazionali hanno riconosciuto il ruolo decisivo svolto dalle imprese dell'economia sociale ed anche il CESE (Comitato Economico e Sociale Europeo) con il Parere di iniziativa CCMI/242, adottato nel corso della Sessione Plenaria di Dicembre, ha voluto sottolineare come il modello cooperativo sia stato in grado di costruire imprese competitive e redditizie, il cui successo si basa anche sulla loro capacità inclusiva, sulla partecipazione dei lavoratori e sull'interazione costruttiva con le comunità locali. Il modello imprenditoriale cooperativo è pienamente in linea con i valori del Trattato Ue e con gli obiettivi della Bussola europea per la competitività. Le cooperative, che perseguono finalità di natura sia economica che sociale, sono infatti un elemento indispensabile dell'“economia sociale di mercato” e generano valore e ricchezza al pari delle imprese convenzionali. La differenza con queste ultime però risiede nella distribuzione della ricchezza e nel valore che viene restituito alla società. Le cooperative sociali di inserimento lavorativo svolgono un ruolo fondamentale nel far entrare nel mercato del lavoro i lavoratori più esclusi, tramite una formazione efficace ed adeguata. Inoltre, molte cooperative sono impegnate nella duplice transizione verde e digitale, anche in settori avanzati come la ricerca sulla produzione di energia a partire dall'idrogeno. «Le Istituzioni europee e gli Stati membri – ha dichiarato il Consigliere Ulgiati – dovrebbero riconoscere maggiormente il ruolo delle cooperative industriali quali motori fondamentali dell'economia europea ed introdurre incentivi finanziari mirati per incoraggiare tali forme di imprese, i cui punti di forza sono molteplici, primo fra tutti la tendenza generale del modello cooperativo a prestare maggiore attenzione alla creazione ed al mantenimento di posti di lavoro».



UE: PACCHETTO RETI EUROPEE ED AUTOSTRADE DELL'ENERGIA

La Commissione Europea ha proposto recentemente il “Pacchetto sulle reti europee”, finalizzato a modernizzare ed espandere la rete elettrica della UE per consentire un flusso efficiente di energia in tutti gli Stati membri, integrare fonti pulite più economiche ed accelerare l'elettrificazione. Il Pacchetto contribuirà a garantire energia sicura, pulita ed a prezzi accessibili per tutti i cittadini europei, a rafforzare l'indipendenza energetica dell'Unione, nonché a sostenere la competitività del Vecchio Continente. Nell'ambito di tale Pacchetto l'Esecutivo comunitario ha inoltre presentato le “Autostrade dell'Energia”, interconnessioni strategiche essenziali che sosterranno il compimento dell'Unione dell'Energia, affrontando le strozzature critiche nel sistema energetico della Ue. Già annunciate dalla Presidente Ursula von der Leyen nel suo Discorso sullo Stato dell'Unione 2025 le “Energy Highways” riguardano progetti strategici fondamentali che rispondono alle esigenze infrastrutturali più urgenti, richiedendo ulteriore sostegno ed impegno per la loro esecuzione, in vista della realizzazione del Mercato interno dell'Energia. Secondo la Commissione molte infrastrutture energetiche europee non avanzano abbastanza rapidamente rispetto alla crescita delle rinnovabili, mentre diversi Stati membri sono lontani dall'obiettivo di interconnessione del 15% entro il 2030. Le 8 Autostrade Energetiche (selezionate non solo in base alla loro importanza strategica per il completamento dell'Unione dell'Energia ma anche al livello di sostegno politico della Ue necessario per la loro efficace attuazione) operano quindi come una corsia preferenziale dell'Unione Europea per accelerare i progetti energetici transfrontalieri più impellenti tramite una governance rafforzata, procedure autorizzative più rapide e strumenti finanziari incrementati. La Commissione indica inoltre che potenziare infrastrutture chiave può generare risparmi significativi. Un investimento, infatti, di 5 miliardi di euro è in grado di ridurre i costi di sistema di 8 miliardi, con un beneficio netto di 3 miliardi di euro. Ben venga dunque un sistema energetico realmente interconnesso ed integrato perché è alla base di un'Europa più forte ed indipendente.